

A.M.B.
ASSOCIAZIONE MICOLOGICA BRESADOLA
“GRUPPO SILA GRECA”

RELAZIONE

L'AMBIENTE – LA FLORA – “I FUNGHI”
IN UN BOSCO DI EUCALIPTO

Parte I[^]

Anno 2002

Relatori : - Francesco Toteda
- Angelo Curto

Obiettivo

La finalità del presente studio è quella di evidenziare, nelle sue linee essenziali, le componenti più significative che caratterizzano la zona oggetto dell'osservazione, cercando anche di far rilevare i loro effetti più significativi sullo sviluppo dei macromiceti (funghi superiori).

Sarà individuata l'ubicazione del sito interessato nel territorio circostante, non mancando di illustrare le caratteristiche pedo-climatiche della zona, che in termini più semplici significa cercare di comprendere la natura e la composizione del terreno, nonché il tipo di clima prevalente.

Infine, sarà articolato uno studio volto ad individuare e classificare la flora più significativa presente sul luogo, con particolare riferimento, da una parte all'essenza principale che caratterizza il bosco e che viene rappresentata dall'eucalipto e dall'altra ai funghi superiori (macromiceti) che in un simile contesto riescono a svilupparsi.

Si ritiene opportuno chiarire che in definitiva l'obiettivo della presente relazione è quello di natura micologico, per cui tutte le indagini e lo studio dell'ambiente, nelle sue diverse componenti, hanno la finalità ultima di poter individuare e conoscere le specie fungine che riescono a crescere e svilupparsi nel bosco in questione.

Nell'organizzazione del lavoro si è previsto che lo studio si articolerà in due parti: la presente relazione si occuperà di tutti quegli aspetti sopra menzionati, escludendo, per il momento, lo studio più particolareggiato dei funghi rinvenuti, e costituirà la “I[^] Parte” del lavoro. Pertanto, la parte più specifica riguardante l'individuazione e la descrizione dei funghi sarà affrontata in una successiva relazione che costituirà la “II[^] Parte” del lavoro complessivo.

Si ritiene anche doveroso far rilevare che il presente lavoro non ha la pretesa di voler rappresentare uno studio approfondito e completo, ma vuole essere soltanto il risultato possibile derivante dall'impegno e dall'utilizzo nel modo migliore di quei mezzi tecnici e scientifici disponibili.

Ubicazione e caratteristiche pedo-climatiche

Si tratta di un'area boschiva non molto estesa, con una superficie di Ha 6 circa, facente parte di una zona collinare che si estende sul versante sinistro della media valle del fiume Crati ricadente nel territorio del Comune di Rende (CS).

L'altitudine è di circa m. 220 s.l.m. con una pendenza media che non supera il 10%; l'esposizione prevalente risulta a nord/est.

Rappresenta, ormai, un'area di verde in un contesto sempre più urbanizzato. Infatti a nord, a sud e a sud/est confina con aree da tempo urbanizzate, mentre a ovest si trova limitrofa ad una zona ancora agricola

Il clima è tipico mediterraneo, con inverni piovosi ed estati abbastanza lunghe e aride.

L'esposizione prevalente a nord comporta che tale area venga battuta, quando si verificano, dai venti di tramontana. In genere tutto il versante risulta abbastanza ventilato.

Data la lieve pendenza, nonostante l'esposizione prevalente a nord, il soleggiamento è costante ed intenso per tutto l'arco della giornata.

Il terreno ha un'origine autoctona (non di trasporto) con composizione di medio impasto ma con tratti ove prevale la componente argillosa.

La superficie, in alcuni tratti, risulta segnata da canali di origine erosiva, i quali presentano punti abbastanza profondi. Sul fondo di detti canali, proprio nei tratti più profondi, si può constatare la presenza di vegetazione tipica dei terreni freschi.

Nel complesso, però, si tratta di terreno in cui la falda acquifera si trova abbastanza profonda, per cui nei lunghi periodi di siccità diventa molto arido.

La flora

Dalle conoscenze acquisite nella zona risulta che l'attuale bosco di eucalipto è stato impiantato alla fine degli anni 50.

In precedenza sulla stessa superficie insisteva un querceto secolare, della specie *Quercus pubescens* (comunemente chiamata roverella), mentre il sottobosco risultava costituito prevalentemente da cisti a fiori bianchi della specie *Cistus salvifolius* e da erica della specie *Erica arborea*; in ordine sparso si rinvenivano anche piante di rovo della specie *Rubus fruticosus*, di ginestra della specie *Spartium junceum*, di ginestra spinosa (detto anche sparzio villosa) *Calicotone villosa*.

Attualmente il bosco di alto fusto di eucalipto è stato trasformato in un bosco ceduo; infatti le piante originarie sono state oggetto di taglio da oltre 10 anni all'età di 30 anni circa, per cui allo stato attuale sono presenti i polloni di ceppaia dell'età di 10-12 anni.

In alcune aree marginali si possono però osservare alcuni esemplari delle vecchie piante dell'età di oltre 40 anni.

Il sottobosco attuale è sostanzialmente costituito dalle stesse essenze che esistevano in precedenza; risulta ancora prevalente il *Cistus salvifolius* e l'*Erica arborea*, sono sempre presenti in ordine sparso la ginestra, la ginestra spinosa, il rovo, ma anche il biancospino (*Crataegus monogyna*) e l'asparago selvatico (*Asparagus acutifolius*).

Esistono numerose specie di piante erbacee tra cui predominano quelle della famiglia delle graminacee.

Ai margini del bosco in questione, specialmente nei versanti sud e nord/ovest, sono presenti giovani piante del genere *Quercus* (*Quercus pubescens*) e di pioppo nero (*Populus nigra*).

Sul fondo dei canali di origine erosiva, nei tratti in cui il terreno si mantiene fresco anche durante il periodo estivo, sono presenti anche piante erbacee come gli equiseti (*Equisetum telmateja*)

volgarmente detta anche coda di cavallo ed il tussilago (*Tussilago farfara*) comunemente chiamato farfara; si rinvencono anche arbusti come la cannuccia di palude (*Phragmites communis*).

Una particolare attenzione vogliamo invece riservare all'introduzione delle piante di eucalipto dovuto esclusivamente all'intervento dell'uomo.

E' noto, infatti, che tale genere di piante si trova diffusa nell'emisfero Australe con un'origine dalle regioni sud-est dell'Australia e dalla Tasmania, ove si trovano numerose specie che costituiscono grandi foreste.

Nei Paesi Europei, compreso l'Italia, è stata introdotta agli inizi del 1800 con una utilizzazione sia a scopo di forestazione produttiva (industria del legno) e sia a fini ornamentali, per le alberature dei viali e dei parchi per il loro fogliame rigoglioso e persistente; tale ultima caratteristica, unitamente alle doti di rusticità, fa sì che tale essenza trova impiego nelle barriere frangivento anche lungo i litoranei per la sua resistenza alla salsedine.

Le Regioni italiane ove la coltivazione dell'eucalipto a scopo produttivo ha trovato una maggiore diffusione sono la Puglia, la Sicilia e la Sardegna. Per le sue doti di rusticità e adattabilità riesce anche a colonizzare quelle aree rappresentate da terreni poveri e aridi.

Il legno di eucalipto, compatto, resistente e con una colorazione che tende al rossiccio, trova impiego nell'industria dei compensati, nella produzione di traverse ferroviarie e di recente anche nella produzione della cellulosa.

Come considerazione ultima si fa rilevare che l'introduzione dell'essenza di eucalipto nella nostra flora, nonostante le caratteristiche e l'utilizzazione evidenziate, non ha rappresentato una felice e riuscita operazione. Infatti dal punto di vista botanico e paesaggistico rimane sempre un intruso che determina un impatto naturalistico dovuto al suo portamento e alla colorazione della chioma di un verde più attenuato che rende difficile una equilibrata armonizzazione con la nostra tipica flora mediterranea. Riteniamo che questo scompenso naturalistico e paesaggistico dovrebbe essere evitato ed in ogni caso, con molte probabilità, non viene neanche compensato dai vantaggi derivanti dalla sua utilizzazione.

Aspetti biologici e botanici del genere *Eucalyptus*

La classificazione botanica del Genere *Eucalyptus* deriva dalla seguente tassonomia:

Divisione: *Agiospermae*; - Classe: *Dicotyledones*; - Ordine: *Myrtales*; - Famiglia: *Myrtaceae*.

In Italia, a partire dagli inizi del 1800, sono state importate circa 40 specie di eucalipto, tra cui le più note sono:

- *Eucalyptus globulus*
- *Eucalyptus camaldulensis*
- *Eucalyptus viminalis*
- *Eucalyptus fucifolia*
- *Eucalyptus niphophila*
- *Eucalyptus gunnii*
- *Eucalyptus glaucescens*
- *Eucalyptus resinifer*
- *Eucalyptus parviflora*
- *Eucalyptus regnans*
- *Eucalyptus botryoides*

- *Eucalyptus rostratus*
- *Eucalyptus gonphocephalus*
- *Eucalyptus rudis*

Tra le suddette specie le prime due sono quelle più note e più diffuse; la specie *camaldulensis* è sicuramente quella più coltivata in Italia e costituisce l'essenza predominante nelle più estese coltivazioni della Puglia, della Sicilia e della Sardegna.

Dal punto di vista botanico/forestale l'eucalipto è una tipica pianta arborea, in genere di grandi dimensioni, con un'altezza media tra i 40 e i 60 m., ma alcune specie, in determinate condizioni favorevoli, possono raggiungere anche i 90-100 m.

Il tronco è diritto e robusto, ramificato nella parte medio alta; il ritidoma (corteccia), di norma di colore grigio-brunastro, col tempo si sfalda a strisce e cade lasciando scoperta una scorza biancastra; anche le branche (rami adulti e robusti) presentano tale tipico aspetto. I rametti presentano una colorazione verdastra ma a volte, secondo le specie, si possono presentare rossicci o violacei.

Le foglie sempreverdi presentano il fenomeno della *eterofillia*: quelle giovanili sono sessili ed opposte, forma ovoidale e di colore più chiaro; quelle adulte diventano alterne, falciformi e di consistenza coriacea.

Dalle foglie di eucalipto si estrae un olio essenziale chiamato *eucaliptolo* che unitamente al mentolo e all'estratto di trementina è utilizzato nella cura delle malattie delle vie respiratorie.

I fiori sono ermafroditi (composti da organi maschili e femminili), in genere riuniti in ombrelle o corimbi, con colorazioni biancastre, gialle o rossicce. Il calice o ricettacolo è formato da 4 sepali uniti a forma di tubo, la corolla sovrastante è costituita anche da 4 petali uniti che costituiscono una formazione chiamata *opercolo* il quale poi cade nel fiore maturo. Gli stami sono numerosi e danno il colore tipico del fiore, mentre l'ovario è formato da 4 carpelli con più loculi che contengono numerosi ovuli.

Il frutto è una capsula contenente numerosi piccoli semi.

ESSENZA COSTITUENTE IL BOSCO OGGETTO DELL'OSSERVAZIONE

Il bosco oggetto della presente relazione risulta costituito quasi esclusivamente dall'Eucalipto rosso o rostrato:

Nome scientifico: *Eucalyptus camaldulensis*

Le cui caratteristiche sono:

Identificazione sistematica

Divisione: *Angiospermae*

Classe: *Dicotyledones*

Ordine: *Myrtales*

Famiglia: *Myrtaceae*

Origine e diffusione

Come tutte le altre specie di *Eucalyptus* è originario dall'Australia. In Italia è stato introdotto fin dagli inizi del secolo XIX ed attualmente risulta la specie più coltivata. Le grandi piantagioni della Puglia, della Sicilia e della Sardegna sono state costituite con questa specie.

Dimensione e portamento

Il portamento è tipicamente arboreo con piante che raggiungono i 60 m. di altezza.

Il fusto è diritto e robusto, ramificato nella zona medio alta, con chioma ampia e irregolarmente globosa; se inciso emette una linfa resinosa di colore rossastro. La scorza è di colore grigio-brunastro e si sfalda lasciando scoperta una corteccia biancastra.

Rametti e foglie

Le foglie sono tipiche del genere *Eucalyptus*, persistenti e di consistenza coriacea. E' presente l'eterofillia: le foglie giovani di colore più chiaro (verde chiaro o grigiastre) hanno forma ovoidale, sessili ed amplessicaule, con disposizione sui rametti di tipo opposto; quelle adulte invece sono alterne, picciolate, forma lanceolata con apice affusolato ad acuto, lunghe mediamente 10-25 cm. di colore verdastro. I giovani rami presentano una colorazione rossastra.

Strutture riproduttive

Albero con fiori ermafroditi (costituiti dagli elementi maschili e femminili), diversi da quelli delle altre specie di eucalipto perché presentano una colorazione giallo-rossastra che caratterizza la pianta all'epoca della fioritura. I singoli fiori sono riuniti ad ombrelle di 4-5 elementi e anche più, pedunculati e con il tipico aspetto piumoso dovuto al ciuffo di numerosi stami che danno la colorazione rossastra; il calice è legnoso ed emisferico con un sovrastante opercolo conico e rostrato.

Il frutto è una capsula legnosa di forma emisferica con la presenza di un orlo rilevato.

Note caratteristiche

E' un eucalipto dotato di una buona rusticità che gli consente di adattarsi in diversi areali tra cui quelli costieri, per la sua particolare resistenza ai venti salmastri e ai terreni compatti e salini. In Italia, oltre ad alimentare l'arboricoltura da legno nelle aree povere e aride, trova impiego nel rimboschimento di dune litoranee, nella realizzazione di fasce frangivento e nelle alberature stradali.

E' una pianta che per la sua attività pollonante si presta ad essere governata a bosco ceduo.

Il legno, di colorazione rossastra, si presenta compatto e resistente e viene adoperato per la realizzazione di traverse ferroviarie, per la palificazione e ultimamente anche per la produzione della cellulosa.

In una parte marginale del bosco è stata notata la presenza di alcune piante (4-5 in tutto) di eucalipto con aspetti diversi e pertanto non appartenenti alla specie *camaldulensis*.

Il tronco, specialmente nella parte basale, si presenta con un ritidoma grigio-brunastro, con profonde screpolature che per molti aspetti lo fanno somigliare a quello delle quercie. Il fogliame invece è molto simile a quello del *camaldulensis*, mentre i fiori sono più appariscenti per la presenza di folti ciuffi di stami di un bel colore rossastro con sfumature porporine.

Tale specie non risulta comune e ben conosciuta; da ricerche e informazioni assunte, si ritiene probabile che si tratta dell'*Eucalyptus trabutii*.

FUNGHI RINVENUTI DURANTE LE PRIME OSSERVAZIONI DEL BOSCO

Come è stato precisato in precedenza, lo studio dei funghi superiori presenti nel bosco interessato sarà affrontato in una successivamente relazione che costituirà la II^ Parte del lavoro complessivo.

In ogni caso, nella presente relazione si ritiene opportuno riportare, anche se in modo sommario, quegli esemplari di funghi rinvenuti ed osservati durante i sopralluoghi effettuati.

Durante il periodo primavera-estate/2002 non è stato rinvenuto alcun esemplare fungino; bisogna tener conto del fatto però che non è stata effettuata una ricerca accurata.

In un sopralluogo effettuato il 17/09/2002 sono stati rinvenuti alcuni esemplari che, a seguito di una prima osservazione ad occhio nudo, sono stati così identificati:

- *Omphalotus olearius* (rinvenuto in un'area ove erano presenti anche giovani piante di quercia e pioppo nero);
- *Lactarius controversus*;
- *Russula lepida*;
- *Amanita pantherina*.

In una successiva escursione dell'8/10/2002, sono stati invece rinvenuti i seguenti altri esemplari:

- *Cantharellus cibarius*;
- *Hypholoma fasciculare*;
- *Ramaria stricta* (o *rubella*);
- *Russula* (specie non identificata);
- *Gimnopilus spectabilis*;
- *Gimnopilus penetrans*.

Le ultime due specie di *Gimnopilus* risultavano radicate sul legno di ceppi di eucalipto in via di decomposizione.